

Due giorni di discussione a Venezia

L'influenza quest'anno in forma lieve

Dal nostro inviato VENEZIA — Forse quest'anno non avremo una vera e propria epidemia di influenza...

Con l'inverno, quindi, è in arrivo l'influenza. Ma come ci si difende? Ne hanno parlato a Venezia per due giorni medici ed esperti di tutto il mondo...

mevoluti, e il cambiamento di questi virus può avvenire in tempi molto ristretti, è quindi necessario predisporsi per tempo tutte le attrezzature ospedaliere e farmaceutiche...

e da queste assenze possiamo trarre molte informazioni. Dobbiamo controllare più attentamente le malattie nelle forze armate, controllare il numero degli ammalati negli ospedali geriatrici, verificare il numero e la tipologia dei ricoveri ospedalieri...

Bruno Enriotti

Una droga più « familiare » ma altrettanto pericolosa

Perché l'alcool ci fa meno paura dell'eroina ?



Diònisio, o Bacco, com'era più conosciuto dai Latini, non poteva avere origine più nobile: prese vita dalla stessa cocca di Zeus e dal più grande degli dei ebbe sempre protezione...

Potrebbero bastare la fantasiosa e suggestiva nota mitologica per darci la misura di quanto l'alcool abbia antichissimi e tenaci rapporti con la cultura, con l'uomo...

passati in pochi anni all'evento di massa. E ancora: nelle nostre campagne del Sud l'etilista cronico appare subito dopo le grandi ondate di emigrazione e il maggior numero di alcoolizzati clinicamente si conta proprio tra gli ex emigrati...

causa. Nel campo dell'infornatura, infine, un incidente su cinque è provocato dal non completo possesso delle facoltà psico-fisiche per l'abuso di sostanze alcoliche. E sono stime, penso, abbastanza ottimistiche...

consumano eroina o altre droghe pesanti. L'alcool, anche se occorrono assunzioni più prolungate, sortisce i medesimi risultati, sino all'irrecuperabilità, sia fisica che psichica. Anche se non ha bevuto, l'etilista "vero" è un deformato psichicamente...

a questo limite è arduo. Nonostante si hanno atteggiamenti completamente diversi, le reazioni suscitate dalla vista di un eroinomane...

Certamente. È una questione squisitamente culturale e anche storica. Se un gruppo sociale elabora e consuma un veleno finirà anche per cautelarsi con una specie di mitridatismo protettivo...

Come agire per frenare questa pericolosa ascesa? Innanzitutto precisando di correggere le due prassi sino a questo momento utilizzate: gli interventi moralistico-assistenziali e la "psichiatizzazione" del problema...

Angelo Meconi NELLA FOTO: una scena del film «Alcool» di Augusto Trétti...

Non solo le malattie provocano sofferenza

C'è anche il dolore della cura

Il caso del trattamento dei grandi ustionati - L'agghiacciante rito delle medicazioni - Il risultato della terapia è importante tanto quanto i mezzi per raggiungerlo

«Credete di sapere che cos'è il dolore?» chiedeva un titolo che «apriva», con grande evidenza grafica, la pagina della scienza e della medicina di lunedì scorso...

«Credete di sapere che cos'è il dolore?». Sì, mi si lasci dire che credo di saperlo. Per un banale incidente mi è capitato di finire nel reparto «grandi ustionati» dell'ospedale Maggiore di Milano...

Negli ultimi anni, a quanto mi è parso di capire, si sono fatti — per restare nel solo campo ristretto della cura delle ustioni, che è il campo che ho conosciuto direttamente — passi da gigante. Gente che solo pochi lustri fa sarebbe rimasta orribilmente segnata nella carne...

me punte avanzate. Chi come me ha avuto la fortuna, nella diagrafia, di finire lì, conserverà per la vita una riconoscenza sconfinata per quel gruppo di medici e infermieri che ti ha salvato, rimandandoti fuori quasi come nuovo...

Io ero arrivato a quell'ospedale dopo che una intera bottiglia d'alcool, per ragioni che qui non vale la pena di ricordare, comunque del tutto fortuite, mi era bruciata addosso, investendo tutto il torace, il braccio e soprattutto la mano destra...

Se serve per chiudere l'immensa piaga che si è venuta, se serve per recuperare appieno l'uso della mano che hai fasciata abbastanza, che fasciata, così pensi alla prima medicazione, quando ti strappano davanti agli occhi lembi di pelle bruciata sulla carne viva...

Passano i giorni e ogni mattina si ripete il rito agghiacciante delle «medicazioni». Se, come nel mio caso, hai il letto nelle vicinanze, per un paio d'ore buone senti uscire da quelle due stanze le urla strazianti dei «medicati»...

Se la benda si è incollata alla carne e bisogna rimuoverla, le vie sono solo due: o la si strappa, o si perdono cinque minuti e si mette tutto a mollo in acqua tiepida. Quei cinque minuti — io l'ho capito solo dopo molti giorni di «medicazioni» — risparmiavano scene spiacevoli...

Ma appunto, forse mancavano quei cinque minuti di tempo. Mancavano per me, mancavano per il mio vicino di letto egiziano, mancavano per quel povero ragazzo bresciano ridotto a una maschera tremenda e indimenticabile dalle fiamme che lo avevano avvolto interamente...

Mi sono trovato più di una volta a ripensare a quelle due stanze verdi, e a domandarmi se ancora, oltre quelle porte, si sentono le grida strazianti degli ammalati. Non ho mai avuto e non ho — lo confesso — la forza di andare a controllare di persona...

In definitiva: mi va bene il dibattito su come combattere il dolore della malattia. C'è anche però il dolore della cura, che implica, ognuno se ne rende conto agevolmente, complicazioni e problemi seri sul terreno dell'organizzazione dei lavori, degli orari, delle attrezzature, degli organici negli ospedali...

Dario Venegoni

Lecture

Alcolisti anonimi, Bulzoni editore, Roma, pp. 312, L. 13.000.

È possibile uscire dal «tunnel» dell'alcolismo? Sì, rispondono senza esitazione i fondatori dell'associazione «Alcolisti anonimi» (e autori del libro omonimo)...

raturato. La soluzione — riassumendo schematicamente — sta nel prendere coscienza, contro ogni resistenza psicologica, della propria condizione di alcoolisti, e in seconda istanza nell'impegnarsi ad aiutare quanti si trovino nella stessa condizione...

In origine, associazione e libro sono sorti in America negli Anni 30, e la parte che attinge a quella esperienza è intrisa di spirito religioso e

di perbenismo un po' ingenuo, sullo stile, per intendere, del film di Frank Capra; la parte desunta dalle esperienze degli alcolisti italiani, che arricchisce l'edizione italiana del volume, assume un tono più «laico»...

p. b.

LEI CORRE, TU RIPOSI.

Citroën GSA: nata per correre. Un motore potente, 1300 di cilindrata, che macina chilometri su chilometri, che scatta puntualmente nei sorpassi e raggiunge i 160 in un soffio...

sembra lustrata d'aria, un lungo nastro che si snoda liscio e sicuro. Le sospensioni idropneumatiche annullano le irregolarità e gli imprevisti mentre i comandi a portata di dita evitano ogni distrazione. Dentro, il silenzio concilia il piacere della conversazione o della musica. Così le ore al volante diventano minuti.

